

## Rassegna del 14/04/2015

### SANITA' REGIONALE

14/04/15	Gazzetta del Sud	21	Le nomine fatte dai commissari rischiano l'annullamento	Calabretta Betti	1
14/04/15	Il Garantista Calabria	7	Sospesa la consegna farmaci a domicilio	...	2
14/04/15	Il Garantista Calabria	8	I dipendenti manifestano davanti alla sede della Giunta e si appellano ad Oliverio	...	3
14/04/15	La Provincia di Cosenza	6	Universo sanità, il "giocattolo" ormai s'è rotto - Difetto di stampa	...	4
14/04/15	La Provincia di Cosenza	7	Nesci sparge benzina a Cosenza	...	6
14/04/15	La Provincia di Cosenza	7	Conferenza consiglieri centrodestra su sanità	...	7
14/04/15	Quotidiano del Sud	8	Sta male, i soccorsi dopo due ore - Sta male, soccorsa dopo due ore	Manti Maria	8
14/04/15	Quotidiano del Sud	8	"Assunzioni possibili, ma non a Cosenza"	...	9
14/04/15	Quotidiano del Sud	8	Sit-in dei dipendenti davanti alla Regione	...	10
14/04/15	Quotidiano del Sud	8	Rete diagnostica per i tumori dal Gemelli alla Calabria	...	11
14/04/15	Quotidiano del Sud	12	Passava il badge e andava via Medico sospeso dal servizio	...	12
14/04/15	Quotidiano del Sud	1	Le difficoltà che causerà il piano Scura	Noto Alfonso	13
14/04/15	Quotidiano del Sud	44	Vaccini ai bimbi File vergognose	Vitale Teresa	15

### SANITA' LOCALE

14/04/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	28	Farmaci a domicilio sospeso il progetto Diffida a Calabria Etica	...	16
14/04/15	Giornale di Calabria	2	Nesci (M5S): "L'ospedale di Cosenza non regge più serve il nuovo"	...	18
14/04/15	Giornale di Calabria	3	Fondazione Campanella la Fp-Cgil: "Patrimonio di competenze da non perdere"	...	19
14/04/15	Giornale di Calabria	4	Federfarma: "Calabria Etica non paga sto al progetto Pronto farmaco a domicilio"	...	20
14/04/15	Il Garantista Catanzaro	11	Parcheggio ospedale Cantiere fermo	...	21
14/04/15	Il Garantista Catanzaro	11	Federfarma da oggi sospende progetto "Farmaco a domicilio"	...	22
14/04/15	Il Garantista Catanzaro	18	In Procura i vertici provinciali della Uil	Filippone Ilario	23
14/04/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	18	Parcheggio nuovo all'ospedale Ancora un cantiere chiuso	...	24
14/04/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	29	Report della Consulta su alcool e incidenti	...	25

## Scura bocchia la spesa per i direttori sanitari e amministrativi

# Le nomine fatte dai commissari rischiano l'annullamento

Per aiutare i vertici di Asp e ospedali basteranno dei referenti interni

**Betty Calabretta**  
**CATANZARO**

«Nella sanità ci sono troppe poltrone», aveva detto giorni fa il premier Renzi. Troppe poltrone uguale troppe spese. Una scuola di pensiero condivisa dall'ing. Massimo Scura, commissario ad acta nominato dal Governo per far rientrare il debito della sanità. Che secondo indiscrezioni circolate ieri sera avrebbe già comunicato ad alcuni commissari di Asp e ospedali la sua contrarietà all'aggravio di spesa causato, alle Aziende da loro dirette, dalle nomine dei direttori sanitari e amministrativi da loro effettuate. Ciò non solo perché i commissari in quanto organi monocratici dovrebbero assommare in sé tutte le funzioni apicali, ma soprattutto perché queste nomine sono inopportune e vanno nella direzione opposta rispetto alla politica di risparmio che una regione in regime di piano di rientro deve perseguire. Soprattutto tenendo conto del fatto che il presidente Oliverio non ha designato dei direttori generali ma commissari scelti nei ruoli dei dirigenti interni alle Aziende ai vertici delle Aziende proprio per evitare gravosi esborsi. Inconcepibile, in particolare, che come nulla fosse i commissari nominati da Oliverio possano in qualche caso avvalersi di direttori sanitari o ammini-



**L'appello.** Ecco il Cartello che ha accolto Scura al dipartimento Salute

strativi esterni, ai quali va pagato un lauto stipendio ex novo. Ma c'è maggiore esborso anche per quelli scelti all'interno, per il surplus da retribuire rispetto agli emolumenti ordinari. Pertanto Scura avrebbe consigliato ai commissari di avvalersi di semplici referenti isoretribuiti, cioè senza un euro in più rispetto a prima. In caso contrario le nomine già effettuate potrebbero essere considerate nulle. Ciò anche per segnare una svolta culturale rispetto alle vecchie abitudini.

### L'integrazione

Sempre in tema di tagli agli sperperi, Scura - che ieri ha incontrato il rettore dell'Università di Catanzaro, Aldo Quattrone - ha anche intenzione di

completare entro un anno l'integrazione tra l'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio e il policlinico universitario Mater Domini, realizzando nei fatti una mega azienda da quasi 800 posti letto.

### L'Azienda unica

Meno entusiasmo da parte del commissario ad acta per l'Azienda unica regionale che dovrebbe accorpate tutte le Asp e gli ospedali. Non risulta peraltro che il tavolo romano ex Masicci abbia accolto con favore l'ipotesi dell'Azienda unificata, anche perché non prevista dalla pianificazione triennale.

### Fondazione Campanella

Ieri al suo arrivo alla sede del dipartimento Tutela della salute Scura è stato assediato dai lavoratori della Fondazione Campanella, già dichiarata estinta e in mano al liquidatore Andrea Bonifacio. C'è stato bisogno anche di un'ambulanza perché qualcuno si è sentito male e via Buccarelli è rimasta bloccata. Una vicenda, il caso Campanella, dove lo scaricabarile della politica ha raggiunto il suo culmine. Ma il commissario va al concreto e tenta di far partire subito le selezioni delle Aziende Mater Domini e Pugliese-Ciaccio per il reclutamento del personale necessario a far funzionare le unità operative ereditate dalla Campanella. Selezioni dove il personale della Fondazione potrà far valere i saperi e l'esperienza oncologica acquisita. ◀



## CALABRIA ETICA **SOSPESA LA CONSEGNA FARMACI A DOMICILIO**

Ancora servizi che si fermano, progetti che si sospendono. La vicenda che riguarda Calabria Etica ha segnato, ieri, un'altra attività interrotta, si spera momentaneamente. Federfarma Catanzaro, infatti, ha annunciato la sospensione del servizio di consegna farmaci a domicilio, perché nonostante una convenzione firmata a novembre con la fondazione, i fondi non sono stati ancora erogati. Anche in questo caso non si capisce dove stia il problema: da Calabria Etica fanno sapere che i fondi relativi al progetto non sono stati ancora stanziati, a Federfarma risulta che siano stati bonificati a dicembre. "Le chiacchiere stanno a zero" come dice Federfarma stessa. La verità è che verrà sospeso un progetto che interessa duemila persone non autosufficienti. Restano le domande. Cosa è successo? Anche per gli altri quattro progetti annullati, per i quali Ruberto ha parlato di convenzioni firmate e non repertoriate: è vero? Ci sono queste convenzioni? Nel caso, cosa contengono? E se ci sono, chi doveva "repertoriarle"? Mai come ora serve chiarezza. Per i lavoratori licenziati e per i servizi che vengono meno.



FONDAZIONE CAMPANELLA

# I dipendenti manifestano davanti alla sede della Giunta e si appellano ad Oliverio

LA CGIL

*«Apprezziamo quanto fatto, ma ci aspettavamo un maggiore sforzo»*

Manifestazione di alcune decine di dipendenti della Fondazione per la ricerca e la cura dei tumori Tommaso Campanella a Catanzaro davanti alla sede della Presidenza della Regione.

I lavoratori, che in mattinata avevano protestato davanti alla sede del Dipartimento Tutela della Salute, dove è ubicato l'ufficio del commissario per il rientro dal deficit, si sono spostati per proseguire il loro sit-in nell'area antistante Palazzo Alemanni. I lavoratori hanno anche avuto un incontro con il commissario Massimo Scura che, recentemente, ha disposto il trasferimento dei pazienti nel policlinico Mater Domini. I manifestanti chiedono di essere ricevuti dai rappresentanti dell'esecutivo per discutere delle iniziative da intraprendere per evitare l'esecutività del loro licenziamento.

Sulla vicenda è intervenuta anche la Cgil. «Apprezziamo quanto messo in campo dal Commissario ad acta, Massimo Scura che di certo mantiene fede agli impegni presi e comunicati nel primo incontro con le organizzazioni sindacali, tuttavia ci aspettavamo un maggiore sforzo rispetto ai numeri dichiarati». E' quanto afferma, in una dichiarazione, Bruno Talarico, segretario generale della Fp-Cgil Catanzaro-Lamezia.

«Riteniamo che, al di là di tutto, ferma restando la positività dello sblocco delle assunzioni - prosegue Talarico - si debba essere ancora più incisivi. Per quanto attiene il destino dei lavoratori di Fondazione Campanella ci aspettiamo che siano emanate delle linee di indirizzo in vista delle predisposizioni dei singoli bandi e che si tenga conto delle professionalità».



Il gruppo Oliverio e quello dei Gentile ai ferri corti

# Universo sanità, il “giocattolo” ormai s'è rotto

*Lo strapotere di Urbani rompe gli equilibri  
Il ruolo ambiguo di Adamo e quello di Scura*

**Eppure in campagna elettorale  
e persino prima delle primarie  
i due “blocchi” hanno viaggiato  
e vinto insieme**

Può anche darsi che le parole di Mario Oliverio ad Amaroni siano soggette a facili interpretazioni, persino semplici in materia di sanità quando attacca le ingerenze della politica e dei “baroni” nella scelta dei primari e dei reparti dell'Annunziata di Cosenza. Ma tutto sommato poi non c'era bisogno di troppe elaborazioni per capire che, tra le corsie della salute, il “giocattolo s'è rotto”. E s'è rotto per davvero con tutto quello che questo significa e significherà soprattutto.

Due giorni fa Carlo Guccione, tre Orlandino Greco e Giuseppe Aieta, tutti i giorni i gendarmi del Pd a Cosenza lo vanno ripetendo abbastanza chiaramente. Scura ci prende in giro ma prima di lui, e meglio, lo sta facendo Andrea Urbani che non a caso (senza confidarlo mai a nessuno apertamente) Oliverio non ha mai voluto seduto al posto in cui siede e cioè al comando vero delle operazioni. Ci prendono in

giro, urla lo stato maggiore della cordata Oliverio, perché porteranno la sanità pubblica e privata di Calabria verso altri lidi che non sono i nostri.

Già, la notizia è questa. Si apprende ora che ci sono almeno due “lidi” per la sanità di Calabria e non uno soltanto, come pure pareva di aver capito nel corso di tutta la campagna elettorale e persino prima delle primarie. C'è il “lido” di Oliverio e Guccione, da un lato. E c'è il “lido” dei Gentile dall'altro. Per la verità ce n'è anche un terzo di “lido”, quello di Adamo che come è noto alla lunga gioca in proprio ma che ancora resta coperto nelle sue movenze e non è dato sapere come si posizionerà alla lunga. I “lidi” son divisi da una visione della ripartizione dei posti letto diversa, tanto per cominciare. Dei reparti, dei primari e dei primariati hanno visioni e probabilmente “clientes” diversi. Per non parlare della sanità privata e dei suoi accreditamenti

ansiofisiologici, siamo solo all'inizio di questa che è la partita per eccellenza e i “lidi” finiranno per non convergere mai. Con tutto quello che questo significherà in termini di “spargimenti di sangue”.

Eppure tutto, ma proprio tutto, portava da un'altra parte, per non dire all'opposto. Alla completa e sinergica collaborazione d'intenti tra il blocco Gentile e quello Oliverio. Le primarie interne del Pd si sono svolte con questo convincimento in “cassa”. La campagna elettorale di Oliverio per le elezioni di novembre ha fatto altrettanto. Il “salvataggio” clamoroso dell'Ncd e dell'8% da superare a tutti i costi dietro le urne questo ha poi cementificato perché ci sono chiari esempi di fattiva collaborazione tra i due blocchi nella ricerca del consenso diviso anche a tavolino in alcuni centri. Per non parlare dell'elezione di Pino Gentile alla vicepresidenza del consiglio regionale, “dell'an-



nusamento” di una commissione riforme da destinare proprio all’Ncd, del voto continuo in aula degli uomini di Gentile sempre a fianco delle iniziative del governatore. Il primo segnale di una strada diversa da seguire Oliverio l’ha dato con l’ostinata ricerca dell’azienda unica regionale, l’accorpamento di Asp e aziende ospedaliere in un unico codice fiscale. Faraonico, inutile o dannoso che sia il progetto non piace nemmeno a qualcuno dei suoi, a Nicola Adamo tanto per capirci. Con il quale qualche frizione ha fatto capolino dopo mesi di idillio dopato, complice (per le frizioni) anche la griglia dei nomi per i direttori generali che Oliverio odia da matti farsi trovare già compilata da chicchessia e a sua insaputa. E siamo solo all’inizio. Ma è dentro le corsie della salute che si sta consumando qualcosa di importante. Man mano che va avanti Oliverio sta conoscendo una distribuzione del potere in sanità già pianificato da “altri” e che non sempre coincide con la sua volontà attuale. Scura e Urbani, del resto, non sono qui

per caso. Volano al “tavolo Masicci” per firmare decreti che ovviamente il governo accoglie nel mentre Oliverio e Guccione li aspettano sul posto per discuterne ancora la genesi. Come rigiocare per finta una partita a subbuteo che s’è già giocata allo stadio e si conosce pure il risultato. Ma è presto per dire che i “nostri” sono stati gabbati. Forse rischia di essere persino assolutorio farli passare per ingenui. È presto ed è pure fuorviante perché si fa fatica a scoprirsi oggi duri e puri quando c’è uno storico alle spalle che parla una lingua diversa. C’è una lunga campagna del consenso tra primarie ed elezioni vere che porta diametralmente da tutt’altra parte. E c’è una ancor più lunga campagna di fidelizzazione con il settore pubblico e privato della sanità di Calabria che non mai mostrato fin qui di voler aprire vere ostilità tra i diversi “lidi”. Verrebbe da dire che chi di “gentile” ferisce di “gentile” perisce. Così se la può cavare qualche buon tempone. Ma il bello, o il brutto, è che questa partita non si risolverà con una battuta. In mezzo c’è la salute di tutti...

La deputata 5 stelle centra uno dei grandi problemi

# Nesci sparge benzina a Cosenza

*«Bisogna rifare l'Annunziata piuttosto che costruire l'ospedale unico della Sibaritide»*

Come spesso accade negli ultimi tempi Dalila Nesci, deputata di Cinquestelle, parla da grillina sulla stampa (che non è una diminutio ovviamente) ma finisce per centrare poi il cuore del problema meglio e di più di altri smalziti frequentatori degli affari di Calabria. Come se avesse una "guida" dietro le spalle. Anche in sanità questa percezione non fa difetto. Il clima si infiamma e il "giocattolo" si sta per rompere e lei, come si dice in gergo, ci inzuppa il pane o se preferite sparge sale sulla ferita. Come è noto si sta giocando sui posti letto di Cosenza una partita durissima, a tratti epocale. Da un lato c'è il "partito" del potenziamento del pubblico, dall'altro quello dell'ausilio qualitativo del privato. E il potenziamento del pubblico passa, inevitabilmente, anche dal progetto del nuovo ospedale di Cosenza che è sempre rimasto sospeso ma che oggi, in questa contesa, assume tutto un altro significato.

Nesci, tanto per cambiare, sparge benzina e chiede che sia quello di Cosenza il nuovo ospedale pubblico da edificare rispetto a quello della Sibaritide e l'uscita, ovviamente, non è banale in questo momento.

«Uno dei quattro nuovi ospedali della Calabria sia costruito a Cosenza, piuttosto che nella Sibaritide - scrive Nesci - perché la struttura dell'ospedale cosentino dell'Annunziata non regge più».

La parlamentare M5s, accompagnata da attivisti cosentini del Movimento, ha aggiunto: «Per una buona sanità vogliamo collaborare con il governatore regionale, Mario Oliverio, ma è fondamentale per tutti che lo stesso si liberi dalla morsa del governo centrale, specie di Ncd, che sta dettando legge

sulla riorganizzazione dei servizi». «La commissione per il Piano di rientro - sottolinea la deputata M5s - la smetta di fare politica. Se proprio i commissari Scura e Urbani non riescono a rinunciare a tre cardiocirurgie in Calabria, una la prevedano a Cosenza».

Nesci conclude: «Anche la situazione della Terapia intensiva neonatale è critica a Cosenza, come a Catanzaro e a Reggio Calabria, per cui vanno ricavati subito nuovi posti dedicati, per evitare di mandare mamme e famiglie fuori regione, il che potrebbe avvenire presto».



## Conferenza consiglieri centrodestra su sanità

I consiglieri regionali Francesco Cannizzaro, Giuseppe Mangialavori, Fausto Orsormarso e Domenico Tallini tengono stamattina una conferenza stampa sulla sanità e sulle azioni di governo regionale. L'incontro con gli organi d'informazione, al quale parteciperà Wanda Ferro, vice coordinatrice regionale di Fi e candidata alla presidenza della Regione in occasione delle ultime elezioni, avrà luogo nella sede dei gruppi consiliari regionali di Catanzaro, in via Paolo Orsi, alle ore 11.



## ■ SANITA' Una sola ambulanza deve riuscire a coprire tutto il territorio grecanico

# Sta male, i soccorsi dopo due ore

### Una ragazza di Melito ricoverata in terapia intensiva dopo un attacco epilettico

COLTA da un attacco epilettico è stata soccorsa dopo due ore e ora è ricoverata in terapia intensiva. Vittima una ragazza di Melito Porto Salvo. Una sola ambulanza deve coprire tutto il territorio grecanico.

MARIA MANTI  
a pagina 8

## ■ SANITA' Una sola ambulanza copre tutto il territorio grecanico

### La chiamata è arrivata da S. Lorenzo, il mezzo era a Reggio

# Sta male, soccorsa dopo due ore

### Una ragazza ora è ricoverata in terapia intensiva dopo un attacco epilettico

di **MARIA MANTI**

SAN LORENZO - Una ragazza si sente male durante la notte, ma i soccorsi arrivano solo dopo due ore, perché purtroppo, l'unica ambulanza a disposizione del Tiberio Evoli di Melito Porto Salvo e dell'intero territorio grecanico, era diretta all'ospedale Riuniti di Reggio Calabria per un'emergenza pediatrica.

E' successo domenica mattina intorno alle 4.30. La ragazza, la sera prima era rientrata presto da una festa di compleanno perché si sentiva poco bene. Alle prime ore dell'alba, il padre, notando delle luci accese, si è alzato, ed ha trovato la figlia a terra, priva di coscienza che rantolava. Con continue ed importanti crisi respiratorie, la giovane diciottenne, P. V., residente nella frazione Marina del comune laurentino, è rimasta distesa a terra in preda a quelli che apparivano degli attacchi epilettiformi con accanto il padre, il primo a soccorrerla che prontamente le ha aperto la bocca e tirato fuori la lingua per scongiurare un eventuale soffocamento. I parenti e i vicini impossibilitati a trasportarla al pronto soccorso dell'ospedale meli-

tese, hanno capito da subito che le condizioni della giovane erano gravi.

Il 118, fin da subito allertato, "ha comunicato che l'unica ambulanza che è a disposizione del nosocomio era impegnata e diretta a Reggio Calabria per emergenza pediatrica e che da lì a poco sarebbe arrivata in supporto la guardia medica". Il medico di turno al suo arrivo, ha diagnosticato che si trattava di una serie di crisi epilettiche ed ha confermato però i dubbi dei parenti e degli amici: "la ragazza, con una saturazione bassissima e in piena crisi respiratoria non poteva essere spostata senza un'ambulanza". Successivamente, in posizione di sicurezza, le ha somministrato del valium, che però ha solamente ritardato le crisi che si sono ripetute costantemente a distanza di 15 minuti. Il tutto nell'attesa dell'ambulanza, che alla fine è arrivata esattamente due ore dopo.

Momenti drammatici vissuti e raccontati dai parenti e dagli amici che in preda alla disperazione hanno dichiarato di sentirsi abbandonati da quella che ormai da anni appare una sanità centrata sui conti e che non

tiene in considerazione le esigenze primarie sanitarie del territorio.

Giunti al pronto soccorso, i medici, hanno capito subito che non si trattava di crisi epilettiche ed hanno cercato in tutti i modi di stabilizzarla prima di portarla alla Tac. L'esame infatti ha confermato che il problema non era celebrare, ma polmonare. Una probabile "polmonite ab ingestis", causata nella maggior parte dei casi da un'incapacità di deglutizione corretta, che si sviluppa a causa dell'ingresso di materiali estranei nei polmoni, e che ha provocato alla ragazza quelle continue ed interminabili crisi respiratorie. Il quadro clinico necessitava di un trasferimento in rianimazione e l'unico disponibilità immediata era su Polistena, dove tutt'ora si trova ricoverata in coma farmacologico. Per velocizzare, i sanitari del pronto soccorso e del 118, consapevoli che era passato tempo, e che non c'era tempo da

perdere, hanno sollecitato e ottenuto l'intervento dell'elisoccorso di Locri.

La ragazza al momento è stabilizzata e sembrerebbe rispondere alla terapia. Una storia che ci si augura finisca a buon fine e che non riporti conseguenze, dovute alla poca ossigenazione. Al Tiberio Evoli, si continua a sopravvivere. Sono troppe le emergenze che si susseguono per la mancanza di mezzi e attrezzature. Negli ultimi mesi ne abbiamo viste di tutti i colori: partorienti al Pronto soccorso; pazienti in barella per le scale perché l'ascensore non funziona; emergenze garantite da un'unica ambulanza. Una serie di situazioni andate a buon fine nell'attesa che i vertici dirigenziali si risvegliano prima che succeda l'irreparabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# «Assunzioni possibili, ma non a Cosenza»

*Corcioni, presidente dell'ordine dei medici, sulle decisioni di Scura*

COSENZA – «Abbiamo preso atto che tra i suoi primi atti il Commissario ad Acta per il Piano di rientro ha ritenuto di disporre, con suoi decreti nn. 15 del 8.04.15 e 16 del 9.04.15, l'assunzione presso l'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Mater Domini" e presso l'Azienda Ospedaliera "Pugliese Ciaccio" di Catanzaro del personale già in forza alla fallita Azienda privata "Fondazione T. Campanella", anch'essa di Catanzaro. Il tutto in deroga alle procedure dallo stesso Commissario dettate con il suo Decreto n. 2 del 26.03.2015». Lo dice il presidente dell'ordine dei medici di Cosenza, Eugenio Corcioni che non nasconde una vena polemica vista la situazione in cui versa l'ospedale di Cosenza e la carenza di personale.

«Orbene, pur comprendendo la rilevanza sociale del problema in discussione ed esprimendo piena solidarietà ai lavoratori coinvolti, - dice Corcioni - non si può non evidenziare l'inaccettabilità di un modus operandi che non ha mai mostrato uguale sensibilità nei numerosi altri casi in cui il fallimento di strutture sanitarie accreditate con il Ssr ha prodotto la perdita di numerosissimi posti di lavoro e, soprattutto, non ha oggi la sensibilità di consentire uguale accesso alle procedure in deroga per far fronte alla

drammatica situazione del Pronto Soccorso di Cosenza e di altre simili situazioni esistenti in tutta la Provincia di Cosenza, pretendendo che le carenze di organico e i conseguenti disservizi, vengano affrontati e risolti esclusivamente attraverso l'espletamento delle farraginose e lunghe procedure di reclutamento dettate con il Decreto n. 2 del 26.03.15».

«La drammaticità - continua - in cui numerose strutture ospedaliere si trovano quotidianamente ad operare, a partire, in primo luogo, dal Pronto soccorso dell'Ospedale dell'Annunziata di Cosenza, impongono interventi immediati e straordinari che possano, fin da subito, assicurare agli operatori la necessaria tranquillità per potere svolgere al meglio i delicati compiti affidatigli e ai cittadini cure adeguate. In tal senso sollecitiamo con forza chi di competenza affinché, al pari di quanto si è ritenuto di fare per la "Fondazione Campanella", anche per affrontare e cercare di risolvere tutte le altre situazioni di rilevante criticità, venga consentito di operare in deroga alle previste procedure ordinarie. Procedure che, naturalmente, ci si augura vengano effettivamente avviate al fine di far sì che l'intero sistema possa rapidamente rientrare nell'alveo della necessaria normalità».



## CAMPANELLA

### Sit-in dei dipendenti davanti alla Regione

CATANZARO – Manifestazione di alcune decine di dipendenti della Fondazione per la ricerca e la cura dei tumori Tommaso Campanella a Catanzaro davanti alla sede della Presidenza della Regione.

I lavoratori, che in ieri mattina avevano protestato davanti alla sede del Dipartimento Tutela della Salute, dove è ubicato l'ufficio del commissario per il rientro dal deficit, si sono spostati per proseguire il loro sit-in nell'area antistante Palazzo Alemanni. I lavoratori hanno anche avuto un incontro con il commissario Massimo Scura che, recentemente, ha disposto il trasferimento dei pazienti nel policlinico Mater Domini.



## ■ L'INIZIATIVA Il progetto di "Trenta ore per la vita" per i bambini malati oncologici Rete diagnostica per i tumori dal Gemelli alla Calabria

*I casi clinici più complessi saranno gestiti  
in maniera condivisa tra gli specialisti*

ROMA - I casi clinici più complessi di piccoli pazienti con tumori solidi cerebrali saranno gestiti grazie ad una nuova "rete di video-diagnostica" in maniera condivisa tra i medici del Policlinico Universitario Agostino Gemelli e i professionisti di altri centri sanitari del Centro-Sud e Isole.

"Insieme per la salute" è uno dei sei progetti messo in campo grazie alla raccolta di fondi con il Policlinico "A. Gemelli" sostenuti dalla Campagna di Trenta Ore per la Vita 2015, nell'ambito del Progetto Home, in onda sulle reti Rai, dal 13 al 19 aprile, e su LA7 dal 20 al 26 aprile.

L'obiettivo della rete è limitare al massimo gli spostamenti dei piccoli malati di tumore e delle loro famiglie, favorendo così lo scambio d'informazioni tra le equipe sanitarie.

Il progetto, inizialmente coinvolgerà le regioni Lazio - Azienda Sanitaria di Frosinone, Calabria - Azienda Sanitaria di Crotona e Sicilia - Azienda Sanitaria di Caltanissetta e poi sarà esteso alle altre.

«Insieme per la Salute - afferma il Giorgio Casati, Dirigente amministrativo del Gemelli - mira a sviluppare un modello di integrazione tra i professionisti coinvolti

nella cura della patologia del piccolo paziente, garantendo a lui e alla sua famiglia il massimo sostegno di fronte al bisogno di salute e al percorso di cura che la malattia comporta».

«Scoprire che il proprio figlio è stato colpito da tumore è un'esperienza devastante - aggiunge Lorella Cuccarini, socio fondatore e testimonial dell'Associazione Trenta Ore per la Vita onlus - che, nel nostro Paese, vivono circa 2mila famiglie ogni anno. Spesso molte di loro sono costrette ad affrontare faticosi viaggi per seguire i lunghi periodi di terapia. Il poter tornare a casa diventa un sogno difficile da realizzare. E così, il bisogno delle persone care accanto e delle piccole abitudini quotidiane che aiutano a trovare la forza per continuare a lottare contro la malattia, si fanno sempre più forti».

Per sostenere questo importante progetto basta poco: dal 13 al 26 aprile 2015 è possibile donare con un sms o chiamata da rete fissa il numero 45594. Fino al 31 ottobre 2015 è possibile inoltre donare alla posta (ccp 571000 intestato a Associazione Trenta Ore per la Vita) o con carta di credito al numero verde 800 33 22 11 o sul sito [www.trentaore.org](http://www.trentaore.org)



## ■ REGGIO “Svolgeva” la sua attività nel carcere “S. Pietro” Passava il badge e andava via Medico sospeso dal servizio

REGGIO CALABRIA - Come ogni mattina si recava in carcere e timbrava il cartellino.

Ma poco dopo usciva per sbrigare faccende personali. E appena stava per trascorrere l'orario di servizio ritornava all'istituto penitenziario per ritimbrare il cartellino dell'uscita.

È avvenuto al carcere “San Pietro” di Reggio Calabria. Protagonista è un medico, che ora è stato sospeso dal servizio.

«Dopo mesi di attività d'indagine e pedinamenti effettuati dall'Ufficio di polizia giudiziaria della Polizia Penitenziaria in servizio presso la Casa Circondariale di Reggio Calabria la competente Autorità Giudiziaria ha applicato ad un medico la misura interdittiva della sospensione dell'esercizio della pubblica funzione». A dichiararlo è il Segretario Generale Aggiunto dell'Organizzazione Sindacale Autonoma Polizia

Penitenziaria (Osapp) Domenico Nicotra - che ha reso noto come il medico de quo, incaricato di svolgere attività medica presso l'Istituto Penitenziario “Panzerà” di Reggio Calabria, con una condotta reiterata nel tempo accedeva presso il luogo di lavoro, timbrava il cartellino-badge, usciva immediatamente per svolgere i propri affari di famiglia per poi rientrare e ritimbrare il cartellino-badge per fine turno di servizio.

«Ancora una volta - sottolinea ancora - Nicotra - la Polizia Penitenziaria ha dato dimostrazione di quanto siano ampie le proprie capacità e di come sappia sempre emergere per l'eccellente qualità dell'attività espletata sia dentro che fuori le mura penitenziarie».



## Le difficoltà che causerà il piano Scura

di ALFONSO NOTO

IL Piano di riorganizzazione della rete ospedaliera, predisposto dal Commissario ad acta ingegner Massimo Scura, ha scatenato una serie di critiche e di resistenze che ne evidenziano contraddizioni, inadempienze ed errori di indirizzo. Certo, quello che si deve immediatamente sottolineare è l'esistenza di una sorta di conflitto, per il momento a bassa intensità, ma evidente agli occhi di tutti, fra gli organi di governo regionale e il medesimo Commissario, che presuppone una divergenza di fondo fra il Presidente della giunta regionale e il Governo centrale.

Tutto questo non fa bene alla sanità calabrese. Non vi può non essere una concordanza fra le parti, soprattutto fra quelle che hanno appena condotto delle battaglie politiche ed elettorali, vincendole sulla base di programmi presentati ai cittadini, in base ai quali hanno suscitato aspettative e speranze.

In ogni caso chi, come chi scrive, si trova in mezzo alle cose quotidiane che riguardano i problemi degli utenti/pazienti, dei loro medici, infermieri e di tutti gli operatori della sanità pubblica, ha il dovere di elencare alcune delle difficoltà cui andremmo incontro nel caso il Piano venisse attuato così come è, tenendo come riferimento il fronte (spesso si usano termini e metafore militari, tristi, ma non casuali) dell'Azienda Ospedaliera di Cosenza.

Scomparebbe quasi completamente la reumatologia. Eppure 12 milioni di italiani soffrono di dolore cronico, dopo la visita cardiologica quella reumatologica è la più richiesta. Sarebbe invece fondamentale organizzare questo settore con una rete sul territorio, in cui l'ospedale dovrebbe giocare un ruolo essenziale nel gestire i malati acuti e acutissimi, spesso senza una diagnosi sicura all'ingresso; per non parlare poi dei farmaci biologici, molto costosi, ma che hanno migliorato in modo eclatante la storia naturale di molte malattie reumatiche e che debbono essere prescritti da centri ospedalieri altamente specializ-

zati. Tutto questo servirebbe per non mettere a rischio la salute dei pazienti e incidere sulla piaga della migrazione, ancora molto alta in questo settore.

Scomparebbe quasi completamente la cardiologia interventistica la cui attività è notevolissima: nel biennio 2013-2014 hanno eseguito 1694 coronarografie, 1217 angioplastiche coronariche, 445 angioplastiche primarie, eseguite su trasferimento in emergenza/urgenza da centri Spoke, P.S., P.P.I., 118. Vi si eseguono anche ablazioni percutanee delle arterie renali nei pazienti con ipertensione arteriosa resistente ai farmaci e in prospettiva ancora più alta espansione con l'impianto percutaneo della valvola aortica, riduzione della insufficienza mitralica in sostituzione della chirurgia, non solo nei pazienti a rischio.

Scomparebbe quasi completamente la chirurgia epatobiliopancreatica, in cui operava fino a poco tempo fa, e non si è fatto nulla per trattenerlo, un chirurgo di fama con dei risultati mirabolanti nella riduzione di quella migrazione regionale, che tutti intendono abbattere, ma non si capisce in che modo, dal momento che se si riduce l'eccellenza si avrà sempre l'effetto opposto.

Nel Piano Scura non viene neanche menzionato il Centro per la diagnosi e cura dei tumori del fegato (che fa parte della medicina "Valentini"), unica struttura in Calabria a eseguire procedure interventistiche di alta complessità sul fegato; nel solo 2014 vi si sono trattati, con terapia mini invasiva, cioè con termoablazione mediante radiofrequenza, microonde ed alcolizzazione per via percutanea ecoguidata, 140 pazienti con tumori del fegato in regime di ricovero breve ad elevato indice di complessità, che hanno determinato un introito per l'Azienda ospedaliera di euro 1.862.000. È uno dei centri calabresi per la realizzazione del programma di trapianto di fegato grazie alla convenzione regionale con l'Azienda del Policlinico Umberto I di Roma.

Anche la dermatologia do-

vrebbe ridimensionarsi unica in un territorio vasto come la provincia Cosenza.

I centri specialistici e le prestazioni di alta complessità ormai con il modello "hub e spoke" dovrebbero essere potenziati per garantire tutti i cittadini, invece qui si tende a ridimensionarli o addirittura a eliminarli a favore di strutture o centri che non hanno appropriatezza e non hanno utenza, ma rispondono solo a vecchie logiche che non dovrebbero più trovare alcun posto in tempi così difficili.

Altro problema l'Unità operativa di Medicina e Chirurgia di accettazione e emergenza (cioè il Pronto soccorso): la cronica mancanza di medici è parzialmente tamponata con i turni aggiuntivi effettuati da alcuni medici fuori dall'orario di lavoro. Ci sono alcuni sindacati che sono assolutamente contrari perché quei turni aggiuntivi su base volontaria dovrebbero essere sostituiti da una turnazione obbligatoria cui sarebbero costretti i medici dei vari reparti.

Questa sarebbe una scelta sciagurata perché il numero ridotto, per il blocco del turn over, dei medici metterebbe in crisi i reparti di provenienza, rischiando la riduzione di posti letto e ambulatori. Prevalde, in questo, la logica del tanto peggio tanto meglio, per costringere a sbloccare le assunzioni, mettendo così a rischio la salute dei pazienti.

Dei turni aggiuntivi e sblocco delle procedure per le assunzioni sono i comportamenti da seguire.

Insomma viviamo in una condizione di incertezza in cui gli enormi sacrifici che abbiamo sinora sostenuto potrebbero non essere valse a nulla. Ne vale la pena? Non sarebbe meglio che, uscendo da logiche politiciste e



*riconoscendo il drammatico stato di necessità, il governo regionale e quello nazionale trovassero un'intesa per mantenere ciò che avevano promesso?*

**Alfonso Noto**

Direttore U.O.C. Medicina  
"Valentini"  
Azienda Ospedaliera Cosenza

## Vaccini ai bimbi File vergognose

NEL 2008, il Centro Nazionale di Epidemiologia, Sorveglianza e Promozione della Salute, Istituto Superiore di Sanità, scriveva: "Le anagrafi vaccinali informatizzate costituiscono uno strumento importante per condurre i programmi di vaccinazione e il loro monitoraggio. Il loro uso, infatti, facilita lo svolgimento di numerose attività dei centri vaccinali, tra cui la registrazione dei dati anagrafici e vaccinali, la generazione di inviti, l'identificazione dei casi di mancata vaccinazione, e la gestione delle scorte di vaccini. Semplifica inoltre la stima delle coperture vaccinali, che insieme all'andamento delle malattie prevenibili e alla frequenza di reazioni avverse, rappresentano un indicatore fondamentale per valutare l'impatto dei programmi di vaccinazione. In Italia, infatti, le coperture vaccinali vengono rilevate annualmente dalle autorità sanitarie regionali, che le trasmettono al Ministero della Salute. A partire dal 1998, la rilevazione routinaria è stata affiancata da indagini nazionali ad hoc, rivolte ai bambini nel secondo anno di vita e condotte con frequenza quinquennale. Mancano tuttavia informazioni accurate sulle coperture vaccinali nei bambini più grandi e negli adolescenti".

L'invito ad informatizzare l'anagrafe vaccinale non è stato certamente colto dall'Asp di Crotona. Due vergognosissime ore di fila per far somministrare i vaccini obbligatori ad un bambino, passate a guardare due specie di impiegati che si barcamenavano maldestramente tra "tessere" ingiallite, registri compilati a mano e tamponi per i timbri.

Il tutto mentre i bimbi giocavano e si rotolavano sul sudicio pavimento della sala d'attesa.

Ho provato io vergogna ed imbarazzo, oltre che dell'essere crotonese, del dovere assistere allo spettacolo impietoso dei due impiegati, che forse erano convinti di svolgere in quel momento un nobile lavoro.

Inqualificabile!

p.s.: per quale motivo il servizio vaccinazioni non è aperto anche il pomeriggio come avviene in tutta Italia? Ci sono mamme che lavorano "davvero" e sono costrette, come me, a sprecare un giorno di ferie per far vaccinare i figli; e per quale motivo bambini e ragazzi devono perdere un giorno di scuola per la semplice somministrazione di un vaccino?

**Teresa Vitale**



Ricevuto solo un minimo acconto di circa il 5% del costo

# Farmaci a domicilio sospeso il progetto Diffida a Calabria Etica

Presto l'elenco  
delle farmacie  
che intenderanno  
proseguire a proprio  
carico il servizio

Federfarma: vaghe  
promesse di bonifici  
in fase di accreditamento

Il presidente di Federfarma Catanzaro, dott. Vincenzo Defilippo, ricostruisce la vicenda che ha portato alla sospensione del progetto dei farmaci a domicilio.

«Federfarma -premette- con non pochi problemi, era riuscita a realizzare un valido progetto sociale di consegna gratuita dei farmaci a domicilio, denominato "Pronto farmaco a domicilio", ben noto all'opinione pubblica, ancor meglio alle 2000 utenze registrate tra Catanzaro e Lamezia Terme che hanno ricevuto complessivamente da settembre 2013, ad oggi, circa 4000 consegne. Il progetto nato nel settembre 2013 ha funzionato perfettamente ed ininterrottamente, grazie al contributo economico delle farmacie aderenti a Federfarma Catanzaro, fino a luglio 2014, momento in cui, Fondazione Calabria Etica, essendo venuta a conoscenza della bontà del progetto nonché della sua eccezionale ricaduta sociale, attraverso il suo presidente, faceva proprio il progetto, "bello che fatto", siglando con la Federfarma Catanzaro, dapprima nel mese di luglio un protocollo d'intesa, e successivamente in novembre una articolata convenzione. Tale convenzione prevedeva dopo una prima fase sperimentale di

tre mesi sempre a carico delle farmacie aderenti, che la Fondazione, stante la ricaduta sociale del progetto, da ottobre 2014 avrebbe contribuito a sostenere per intero il relativo costo, mediante l'erogazione in tre tranches fino a conclusione dei dodici mesi previsti.

Di tale provvidenziale contributo -precisa Defilippo- sono perse le tracce, fatta eccezione per un minimo acconto di circa il 5% del costo complessivo ricevuto nel dicembre 2014. Alle nostre rimostranze indirizzate agli uffici amministrativi della Fondazione, nonché allo stesso presidente, seguivano vaghe promesse di bonifici in fase di accreditamento, puntualmente smentite, e/o da problematiche legate a iter burocratici tra i vari dipartimenti interessati che ne avrebbero fatto perdere ogni riferimento. Probabilmente gli uffici della Fondazione erano impegnati in ben altre occupazioni. Oltretutto, sembrerebbe che i fondi finalizzati alla prima tranche prevista dal progetto, fossero già in Fondazione da dicembre, ma incomprensibilmente non sarebbero stati erogati per la prosecuzione del progetto. Ad ogni modo le chiacchiere stanno a zero, e la realtà dei fatti è che da ottobre ad oggi Federfarma Catanzaro si è vista costretta a proseguire l'importante iniziativa sociale con le proprie ormai limitate risorse, proponendo suo malgrado, formale diffida a

Fondazione Calabria Etica, al fine di vedersi riconoscere quanto dovuto».

E puntualizza: «Nelle more a far data dal 14 aprile il "Progetto pronto farmaco a domicilio" sarà purtroppo sospeso, in attesa che qualcuno si degni di fornire chiare indicazioni su dove siano finiti i fondi. Centinaia di utenti, in molti casi non autosufficienti, pronti a ribadire la bontà di un servizio gratuito e di prima necessità, non potranno usufruirne fino a quando non si riuscirà a reperire dei fondi atti alla prosecuzione del servizio, se non attraverso quelle farmacie che intenderanno proseguirlo a proprio carico. Validi operatori sociali/sanitari in questi mesi, con non poche difficoltà, viste le esigue disponibilità economiche, hanno provveduto a operare con professionalità, diventando in molti casi punti di riferimento, di tutte quelle utenze che vivono estrema disagio sociale e che molti dei nostri politici evidentemente disconoscono. A tutti loro e a tutti i titolari di farmacia che hanno collaborato per la buona riuscita del progetto, va l'incondizionato grazie da parte di Federfarma Catanzaro».

E chiude informando che, nella prossima settimana, Federfarma provvederà ad indire una conferenza stampa per fornire ulteriori delucidazioni sulla vicenda e rendere noto l'elenco delle farmacie che intenderanno proseguire a proprio carico il servizio. ◀



## Perché il cantiere resta chiuso?

### Il parcheggio del Pugliese

**Iaconantonio: 100 posti**

● «Sono ormai passati diversi mesi dal completamento della struttura del parcheggio dell'ospedale "Pugliese-Ciaccio". Un progetto inserito nei fondi Pisu e che nelle intenzioni avrebbe dovuto alleviare la penuria di posti auto nell'area dell'ospedale. Perché rimane ancora cantiere chiuso?», è quanto si chiede il capogruppo di Italia dei valori, Domenico Iaconantonio che aggiunge: «Si tratta di un centinaio di

posti auto che potrebbero se non risolvere, quanto meno, ridurre i tanti disagi degli operatori sanitari e della vasta utenza che si reca al presidio ospedaliero. Un'opera salutata in maniera bipartisan, con particolare gradimento che tuttavia stenta ancora a essere messa nella piena fruibilità dell'utenza. Una nuova perizia di circa centomila euro è stata già appaltata dall'amministrazione comunale, ma il cantiere risulta ancora fermo».

## Nesci (M5S): "L'ospedale di Cosenza non regge più serve il nuovo"

CATANZARO. "Uno dei quattro nuovi ospedali della Calabria sia costruito a Cosenza, piuttosto che nella Sibaritide, perché la struttura dell'ospedale cosentino dell'Annunziata non regge più". È quanto afferma la deputata M5s, Dalila Nesci, che oggi, assieme al senatore Nicola Morra e ad alcuni attivisti del movimento, ha visitato il nosocomio cosentino. "Da questo ospedale - ha aggiunto Nesci - è emersa tanta professionalità nei reparti, purtroppo tanto limitata dalla grave carenza di personale e dai limiti strutturali, insuperabili. Per una buona sanità vogliamo collaborare con il governatore regionale, Mario Oliverio, ma è fondamentale per tutti che lo stesso si liberi dalla morsa del governo centrale, specie di Ncd, che sta dettando legge sulla riorganizzazione dei servizi". "La commissione per il Piano di rientro - sottolinea ancora la deputata M5s - smetta di fare politica. Se proprio i commissari Scura e Urbani non riescono a rinunciare a tre Cardiocirurgie in Calabria, una la prevedano a Cosenza. Anche la situazione della Terapia intensiva neonatale è critica a Cosenza, come a Catanzaro e a Reggio Calabria, per cui vanno ricavati subito nuovi posti dedicati, per evitare di mandare mamme e famiglie fuori regione, il che potrebbe avvenire presto".



## Fondazione Campanella la Fp-Cgil: "Patrimonio di competenze da non perdere"

CATANZARO. "Apprezziamo quanto messo in campo dal Commissario ad acta, ing. Massimo Scura che di certo mantiene fede agli impegni presi e comunicati nel primo incontro con le organizzazioni sindacali, tuttavia ci aspettavamo un maggiore sforzo rispetto ai numeri dichiarati". È quanto afferma, in una dichiarazione, Bruno Talarico, segretario generale della Fp-Cgil Catanzaro-Lamezia. "Riteniamo che, al di là di tutto, ferma restando la positività dello sblocco delle assunzioni - prosegue Talarico - si debba essere ancora più incisivi e determinati sull'ospedale Pugliese-Ciaccio, la cui carenza è molto più elevata e sulla quale più volte siamo intervenuti. Per quanto attiene il destino dei lavoratori di Fondazione Campanella ci aspettiamo che siano emanate delle linee di indirizzo in vista delle predisposizioni dei singoli bandi e che si tenga conto delle professionalità e del servizio prestato. Tutto questo perché non sia disperso quanto realizzato negli anni e per dare una risposta concreta alla fame di lavoro e di precarietà economica degli ex lavoratori. Le segreterie unitarie regionali di categoria, in questi giorni, hanno richiesto un incontro al Presidente Oliverio sul tema specifico della Fondazione, pertanto auspichiamo che, a stretto giro, anche il Commissario ad Acta convochi un tavolo con tutti i soggetti interessati su tale argomento". "Infine, chiediamo che, con la massima urgenza - conclude - si avvii anche un serio confronto sulla questione dei precari della sanità che sappiamo sono stati oggetto della nota ricognitiva del 2 aprile 2015".



# Federfarma: "Calabria Etica non paga stop al progetto Pronto farmaco a domicilio"

CATANZARO. "Tanto tuonò che piovve. Quando in Calabria qualcosa funziona la pseudo politica interviene e tutto va alle ortiche". È quanto sostiene Federfarma Catanzaro in una nota con cui annuncia la sospensione del progetto "Pronto farmaco a domicilio". "Federfarma Catanzaro, con non pochi problemi - prosegue la nota - era riuscita a realizzare un valido progetto sociale di consegna gratuita dei farmaci a domicilio, ben noto all'opinione pubblica e ancor meglio alle 2000 utenze registrate tra Catanzaro e Lamezia che hanno ricevuto complessivamente, da settembre 2013 ad oggi, circa 4000 consegne. Il progetto, nato nel settembre 2013, ha funzionato perfettamente ed ininterrottamente, grazie al contributo economico delle farmacie aderenti a Federfarma Catanzaro, fino a luglio 2014, momento in cui, Fondazione Calabria Etica, essendo venuta a conoscenza della bontà del progetto nonché della sua eccezionale ricaduta sociale, attraverso il suo Presidente, faceva proprio il progetto, "bello che fatto", siglando con Federfarma Catanzaro, un protocollo d'intesa, e successivamente, a novembre, una articolata convenzione che prevedeva, dopo una prima fase sperimentale di tre mesi sempre a carico delle farmacie aderenti, che la Fondazione dal mese di ottobre 2014 avrebbe contribuito a sostenere per intero il costo, mediante l'erogazione in tre tranches fino a conclusione dei dodici mesi previsti. Orbene, di tale provvidenziale contributo si sono perse le tracce, fatta eccezione per un minimo acconto di circa il 5% del costo complessivo ricevuto nel dicembre 2014. Alle nostre rimozioni seguivano vaghe promesse di bonifici in fase di accreditamento, puntualmente smentite, e/o da problematiche legate a iter burocratici tra i vari dipartimenti interessati che ne avrebbero fatto perdere ogni riferimento. Probabilmente gli uffici della Fondazione erano impegnati in ben altre occupazioni. Oltretutto sembrerebbe che i fondi finalizzati alla prima tranche prevista dal progetto, fossero già in Fondazione da dicembre, ma incomprensibilmente non sarebbero stati erogati per la prosecuzione del progetto".



## IACONANTONIO

### Parcheggio ospedale Cantiere fermo

«Sono ormai passati diversi mesi dal completamento della struttura del parcheggio dell'ospedale "Pugliese - Giaccio». Ma, dice il consigliere Mimmo Iaconantonio, «il cantiere risulta ancora fermo. Non si comprendono i motivi di questo ritardo considerato che non si tratta di un lavoro di particolare impegno realizzativo che a mio parere, vista proprio l'esigenza, avrebbe dovuto avere tempi molto più rapidi».



CONTENZIOSO CON CALABRIA ETICA

# Federfarma da oggi sospende progetto "Farmaco a domicilio"

Nonostante i ripetuti solleciti l'associazione dei titolari di farmacia non riesce a recuperare le somme dovute dall'Ente in house (commissariato) della Regione

Il progetto "Farmaco a domicilio" da oggi è sospeso. Lo fa sapere, con grande dispiacere, il presidente di Federfarma provinciale Vincenzo Defilippo che ne ripercorre la storia e indica negli attuali malesseri di Calabria Etica la sostanziale causa di naufragio. «Federfarma Catanzaro, con non pochi problemi, era riuscita a realizzare un valido progetto sociale di consegna gratuita dei farmaci a domicilio, denominato "Pronto farmaco a domicilio", ben noto all'opinione pubblica, ancor meglio alle 2000 utenze registrate tra Catanzaro e Lamezia Terme che hanno ricevuto complessivamente da settembre 2013, ad oggi, circa 4000 consegne. Il progetto nato nel settembre 2013 ha funzionato perfettamente ed ininterrottamente, grazie al contributo economico delle farmacie aderenti a Federfarma Catanzaro, fino a luglio 2014, momento in cui, Fondazione Calabria Etica, essendo venuta a conoscenza della bontà del progetto nonché della sua eccezionale ricaduta sociale, attraverso il suo presidente, faceva proprio il progetto, "bello che fatto", siglando con la Federfarma Catanzaro, dapprima nel mese di luglio un protocollo d'intesa, e successivamente in novembre una articolata convenzione. Tale convenzione prevedeva dopo una prima fase sperimentale di tre mesi sempre a carico delle farmacie aderenti, che la Fondazione, stante la ricaduta sociale del progetto, dal mese di ottobre 2014 avrebbe contribuito a sostenere per intero il relativo costo, mediante l'erogazione in tre tranches fino a conclusione dei dodici mesi previsti. Orbene, di tale provvidenziale contributo si sono perse le tracce, fatta eccezione per un minimo acconto di circa il 5% del costo complessivo ricevuto nel mese di dicembre 2014».

Fondazione Calabria Etica è attualmente commissariata, dopo le traversie anche giudiziarie del suo ultimo presidente.

Nella prossima settimana Federfarma indurrà una conferenza stampa durante la quale verranno fornite ulteriori delucidazioni sulla vicenda.



# In Procura i vertici provinciali della Uil

Il manager dell'Asp Calabrò  
è indagato per abuso d'ufficio

I vertici della segreteria provinciale della Uil sentiti negli uffici della procura di Locri. L'inchiesta, coordinata dal magistrato Ezio Arcadi (nella foto), vede nella veste d'indagato un manager della sanità calabra. Il dirigente dell'Asp Domenico Calabrò è sospettato di abuso d'ufficio. Avrebbe trasferito ingiustamente tre infermieri iscritti alla Uil e in servizio all'ospedale di Locri. È stato proprio il sindacato a presentare la denuncia. Ieri, i firmatari dell'esposto – i sindacalisti Nuccio Azzarà, Nicola Simone e Francesco Politanò – sono stati interrogati dal pm. L'interrogatorio è durato tre ore. «La gestione del personale – ha detto in serata Nuccio Azzarà - rientra tra le competenze della Direzione generale, non del capo-dipartimento. Guarda caso, sono stati trasferiti infermieri iscritti al sindacato. Strana combinazione». Le proteste della segreteria provinciale contro la cattiva gestione della sanità, del resto, vanno avanti da tempo. Due mesi fa, la procura di Locri ha chiesto il rinvio a giudizio per l'ex commissario straordinario Francesco Sarica e la dirigente Angela Minniti. Ai due è stato contestato il reato di interruzione di pubblico servizio. Chiudendo il "Protocollo" del nosocomio di Locri, sostiene l'accusa, hanno ingessato gli uffici. «Tutta la corrispondenza – scrisse la Uil nell'esposto – transita, peraltro senza tracciabilità, per la sede centrale, dove viene trasportata con autovettura e conducente aziendale, con evidente e ingiustificato spreco di risorse».

**Ilario Filippone**



## ■ PUGLIESE L'appello del capogruppo Idv Iaconantonio

# Parcheeggio nuovo all'ospedale Ancora un cantiere chiuso

«SONO ormai passati diversi mesi dal completamento della struttura del parcheggio dell'ospedale "Pugliese - Ciaccio". Un progetto inserito nei fondi Pisu e che nelle intenzioni avrebbe dovuto alleviare la penuria di posti auto nell'area dell'ospedale».

È quanto si chiede il capogruppo di Italia dei valori, Domenico Iaconantonio che aggiunge: «Si tratta di un centinaio di posti auto che certamente potrebbero se non risolvere, quanto meno, ridurre i tanti disagi degli operatori sanitari e della vasta utenza che quotidianamente si reca al presidio ospedaliero più importante della città. Un'opera salutata in maniera bipartisan, con particolare gradimento che tuttavia stenta ancora a essere messa nella piena fruibilità dell'utenza. Da quanto apprendo - sottolinea Iaconantonio - una nuova perizia di circa centomila euro è stata già appaltata dall'amministrazione comunale, ma il cantiere risulta ancora fermo. Non si comprendono i motivi di questo ritardo considerato che non si tratta di un lavoro di particolare impegno realizzativo che a mio parere, vista proprio l'esigenza, avrebbe dovuto avere tempi molto più rapidi. Quali, dunque sono i motivi reali che impediscono l'inizio di questi ulteriori lavori? Si può pensare di utilizzare la struttura così com'è? L'area che era già adibita a parcheggio potrebbe essere liberata? Sono le domande che si pongono i cittadini costretti a girovagare in cerca di un parcheggio e che vedono chiusa quella struttura. Mi auguro - ha concluso - che ci sia una informazione da parte dell'amministrazione che chiarisca i reali motivi di questo inopportuno ritardo e nello stesso tempo dia risposte alle domande che legittimamente gli utenti si sono posti».



## Report della Consulta su alcool e incidenti

LA Consulta provinciale degli studenti di Crotona, oggi, presso l'aula magna del liceo classico Pitagora, alle ore 11, a conclusione della prima edizione della Rainbow Party presso la discoteca del Lido degli Scogli, nel fare il resoconto dell'attività svolta, il percorso in/formativo "No alcool e luoghi di prevenzione" in collaborazione con l'Asp di Crotona e la giornata di educazione stradale in collaborazione con l'associazione Basta vittime sulla SS 106, presenterà i risultati raggiunti. Lo rende noto il referente provinciale della Consulta, Santino Mariano.

